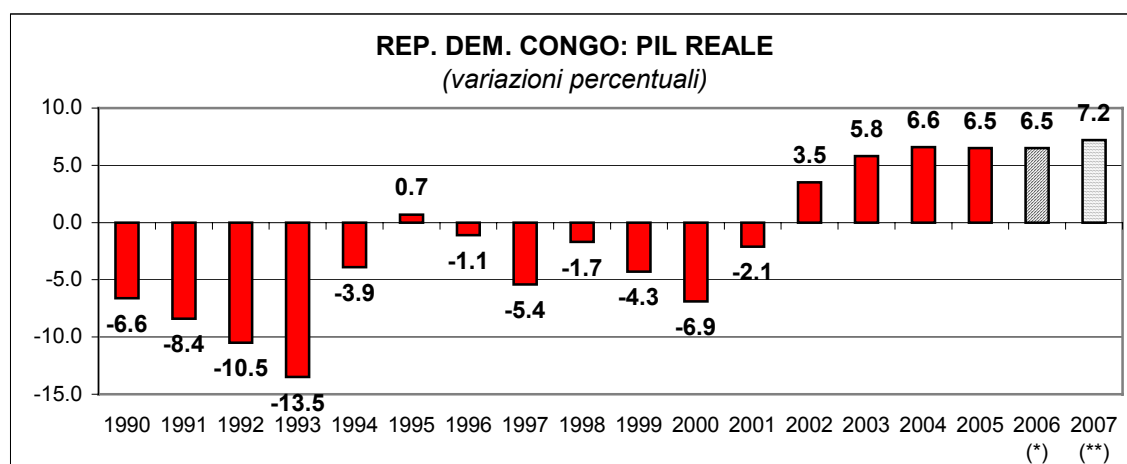


REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

1. QUADRO MACROECONOMICO

a) Andamento congiunturale e rischio Paese



(*) stime - (**) previsioni - Fonte: FMI – World Economic Outlook – settembre 2006

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, nel 2005 la Repubblica Democratica del Congo ha mostrato un'espansione del prodotto interno lordo reale pari al 6,5% rispetto al 2004, grazie alla crescita manifestata dalla produzione mineraria, dal settore delle costruzioni, dalle telecomunicazioni e dal commercio al dettaglio che ha compensato un andamento ancora stagnante dell'agricoltura. I processi di liberalizzazione e gli sforzi finalizzati a riabilitare le infrastrutture dei trasporti hanno contribuito a promuovere la riunificazione del paese e la crescita del mercato interno, mentre la ripresa produttiva ha favorito l'incremento degli investimenti diretti esteri e l'afflusso degli aiuti internazionali. Nonostante i problemi di attuazione, le nuove leggi minerarie e il nuovo codice per gli investimenti stanno cominciando a produrre un impatto positivo sulla crescita del settore privato. Le indicazioni preliminari relative al 2006 mostrano una performance in rallentamento per quanto concerne la produzione di metalli di base e di petrolio e, al contrario, un incremento della produzione di diamanti artigianali, cemento e legname.

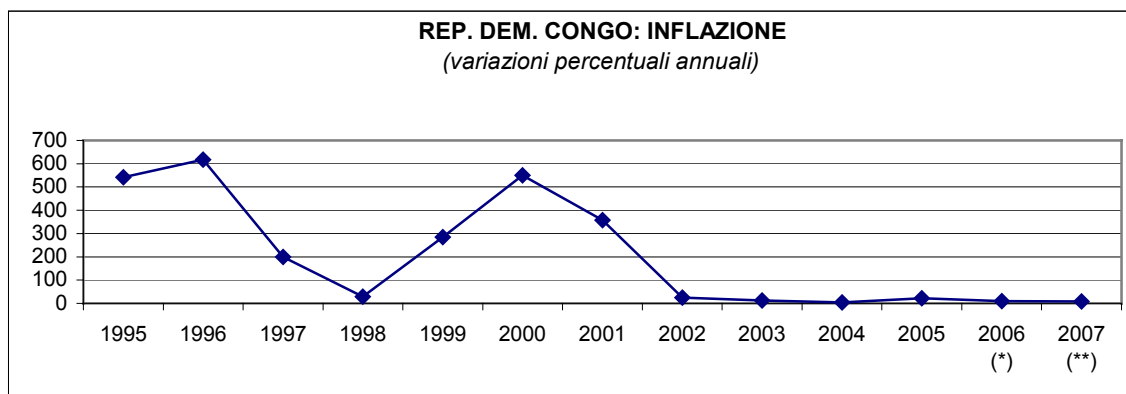
Soltanto a partire dal 2002, l'economia congolese ha mostrato una dinamica positiva, dopo molti anni di sistematica cospicua contrazione. In particolare, gli anni novanta ne hanno sancito il collasso, quale risultato di politiche macroeconomiche errate ed erratiche, dell'instabilità politica e della guerra, insieme alla successione di una serie di shock dal lato dell'offerta: rivolte e saccheggi, assenza di investimenti pubblici infrastrutturali, emigrazione di risorse umane qualificate, diffusa corruzione.

A causa di questi fattori, molti settori dell'economia, in particolare la produzione mineraria e quella agricola, hanno subito pesanti contrazioni, il potere d'acquisto e il reddito disponibile delle famiglie sono stati considerevolmente erosi a causa dell'iperinflazione, mentre si è assistito ad un forte sviluppo dell'economia informale. Il PIL *pro-capite* è inferiore oggi a quello del 1960, anno dell'indipendenza, quando era pari a 380 dollari annui rispetto ai 115 dollari del 2005.

La DRC è il terzo paese africano per dimensione (dopo Sudan e Algeria), ricchissimo di risorse naturali, forestali e minerarie. Il paese è il terzo produttore mondiale di diamanti in volume, sebbene non in valore, poiché la maggior parte della produzione è destinata ad utilizzi industriali piuttosto che per il settore della gioielleria.

A partire dal 2001, le politiche governative si sono finalmente orientate al conseguimento di una stabilizzazione delle variabili macroeconomiche, al fine di arrestare decenni di declino, sostenute dalla ripresa dei flussi di aiuti finanziari internazionali. Gli anni novanta sono stati caratterizzati da iperinflazione galoppante, con il picco di circa il 24.000% raggiunto nel 1994, a causa della monetizzazione del disavanzo pubblico.

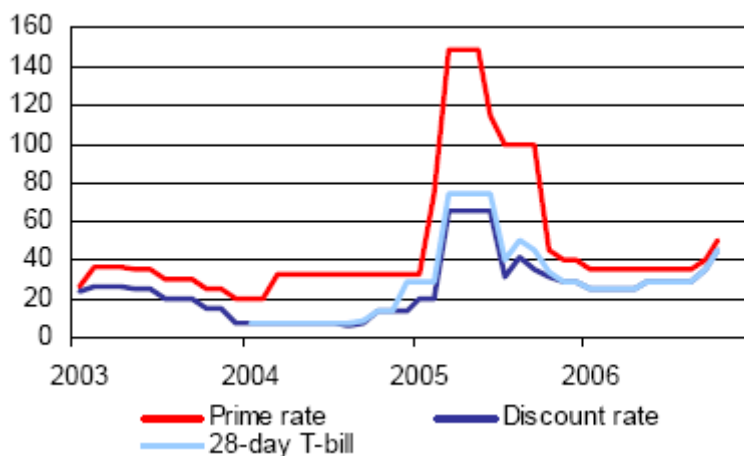
A partire dalla metà del 2001, le autorità monetarie hanno imposto un rigido controllo monetario che si è rivelato molto efficace, riuscendo ad imporre una drastica riduzione del tasso di inflazione che ha raggiunto il suo livello minimo di incremento medio annuale nel 2004 (4%). Tuttavia, a partire dalla metà del 2004 e nel corso del 2005 e del 2006, si è assistito ad una sensibile accelerazione della dinamica di crescita dei prezzi. Tra le cause, soprattutto l'eccessivo aumento della spesa pubblica, associata ai processi elettorali relativi alle prime elezioni democratiche del paese nel 2006, che ha sospinto la crescita della base monetaria alimentando l'inflazione, cui ha fatto seguito un sensibile deprezzamento, a partire dal mese di maggio 2006, del franco congolese nei confronti del dollaro. Tuttavia, si stima una riduzione del tasso medio annuale di crescita dei prezzi che, secondo il FMI, è stato pari al 21,4% nel 2005, mentre viene stimato al 10% per il 2006.



(*) stime - (**) previsioni - Fonte: FMI – World Economic Outlook – settembre 2006

I tassi di interesse hanno subito pressioni al rialzo, a causa dell'incremento della spesa, e la banca centrale è dovuta intervenire diverse volte ad inasprire la politica monetaria. Il tasso di sconto è stato pari al 25,5% dal mese di gennaio al mese di aprile 2006, è salito al 28,5% dal mese di maggio al mese di agosto, e ulteriormente aumentato al 35% in settembre e al 45% in ottobre. Il *prime rate* è stato pari al 35% da gennaio ad agosto, passando al 40% in settembre e al 50% in ottobre.

Repubblica Democratica del Congo: tassi di interesse (percentuali)



Fonte Stanbic

Fin dal suo insediamento, nel gennaio 2001, il governo del Presidente Kabila ha abolito i controlli sui cambi, consentendo al franco congolese di fluttuare liberamente, ed ha abrogato il monopolio sui diamanti concesso alla società israeliana IDI Diamonds che aveva determinato una contrazione delle entrate valutarie del paese. La crescita monetaria è stata riportata sotto controllo e il bilancio pubblico in attivo. È stato varato un programma economico transitorio finalizzato a conseguire la stabilità macroeconomica, sostenuto da FMI e Banca Mondiale.

La buona performance economica è stata premiata da un progressivo incremento dell'assistenza finanziaria da parte dei paesi donatori, precedentemente limitata ai soli scopi umanitari. In aprile 2002, la Banca Mondiale ha approvato un primo finanziamento da 450 milioni di dollari, la gran parte del quale destinato a ridurre il debito pregresso, e, nel giugno 2002, il FMI ha approvato una Poverty Reduction and Growth Facility (PRGF), la prima forma di supporto formale da parte del Fondo, dopo oltre un decennio, che prevedeva un finanziamento di 861 milioni di dollari per tre anni, destinato a promuovere la riabilitazione delle infrastrutture pubbliche essenziali e la realizzazione di politiche di riduzione della povertà.

Tuttavia, in occasione della propria sesta e conclusiva valutazione circa l'attuazione del programma, valutazione già rinviata dall'ottobre 2005 al marzo 2006, il Fondo ha assunto la decisione di lasciare decadere incompleto il programma di assistenza della PRGF, senza autorizzare il pagamento della tranche finale di 38 milioni di dollari, a causa della mancata realizzazione degli obiettivi in essa previsti, dovuta alla persistenza di spese pubbliche massicce non previste e non trasparenti. Il governo ha allora richiesto al FMI un programma di assistenza temporaneo, Staff Monitored Programme (SMP), volontario, informale e che non prevede supporto finanziario, per il periodo aprile-dicembre 2006, con l'obiettivo di consentire al paese di riacquistare la fiducia presso le istituzioni finanziarie internazionali e i paesi donatori e di poter aspirare alla negoziazione di una nuova PRGF. Di conseguenza, il governo congolese non avrà nel breve periodo a disposizione mezzi finanziari a supporto del bilancio pubblico, con la conseguente difficoltà di far fronte ai propri pagamenti a servizio del debito estero, soprattutto in un contesto di accelerazione della spesa pubblica in occasione delle elezioni politiche.

Nei primi mesi del 2006, l'incremento dei flussi di aiuti da parte dei paesi donatori, nonché l'aumento delle entrate derivanti dalle esportazioni minerarie, associati alla debolezza del dollaro sui mercati valutari internazionali, hanno contribuito a sostenere le quotazioni del franco congolese. Tuttavia, a partire dal fallimento della PRGF, che ha indotto una contrazione degli aiuti dei donatori, la crescita della spesa pubblica, insieme al deterioramento delle aspettative inflazionistiche, hanno posto sotto pressione la valuta che, nel mese di settembre 2006, viene scambiata in media a 467 nei confronti del dollaro.

Tasso di cambio franco congolese/dollaro USA



Fonte: Standard Bank

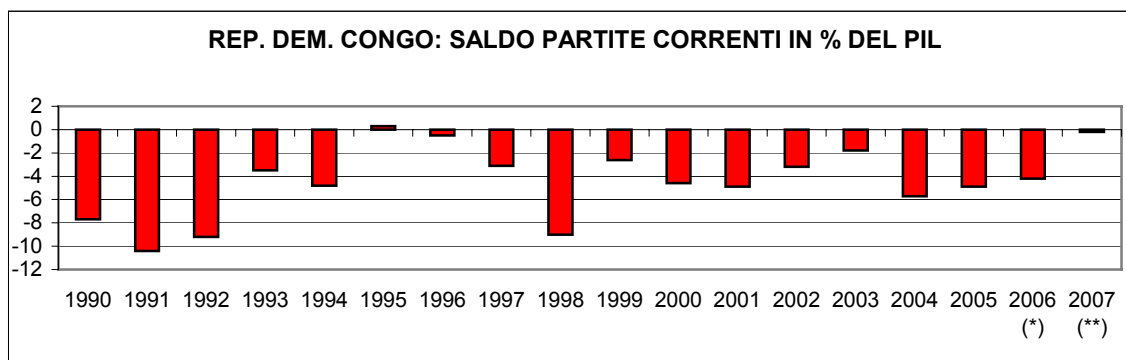
Alla fine del 2004, il debito totale estero della DRC ammonta a 10,5 miliardi di dollari. Negli anni novanta, il paese ha accumulato notevoli arretrati di pagamento che solo recentemente è riuscito a ridurre, grazie all'assistenza finanziaria bilaterale e multilaterale.

I progressi conseguiti nel ripagamento degli arretrati e nel programma di riforme strutturali hanno consentito alla DRC di essere ammessa a poter beneficiare (cd "decision point") dell'iniziativa HIPC del FMI e della Banca Mondiale per la riduzione del debito che consentirebbe, al momento del raggiungimento del "completion point", una flessione dell'80% dello stock totale di debito estero del paese.

Le prospettive per l'economia della DRC appaiono strettamente correlate all'incertezza del futuro della transizione politica del paese. Il 30 luglio 2006 si sono celebrate le prime elezioni politiche presidenziali dopo molti anni (le ultime nel luglio 1984), non prive di tensioni ed incidenti violenti, senza che nessuno dei candidati riuscisse ad ottenere la maggioranza assoluta. Di conseguenza, si è reso necessario, il 29 ottobre 2006, la celebrazione di un ballottaggio tra l'attuale Presidente del paese, Joseph Kabila, e uno degli attuali quattro vicepresidenti, Jean-Pierre Bemba, leader del principale partito politico di opposizione, precedentemente fazione armata di ribelli, i cui risultati finali dovrebbero essere proclamati alla fine di novembre 2006. Il futuro politico ed economico del paese dipenderà dal riconoscimento della vittoria degli avversari da parte di coloro i quali riusciranno sconfitti in base al responso delle urne.

Qualora riesca ad assicurarsi pacificamente il potere, come auspicabile, il nuovo governo dovrà affrontare le stesse sfide del precedente governo transitorio che consistono nel riuscire ad assicurare la pace e la sicurezza del paese, mentre, a livello economico, è chiamato a porre salde fondamenta per una ripresa sostenibile perseguendo politiche incisive e rigorose di riforma economica.

b) Grado di apertura del Paese al commercio internazionale ed agli investimenti esteri



(*) stime - (**) previsioni -

Fonte: FMI – *World Economic Outlook* – settembre 2006

Tradizionalmente la DRC registra permanenti disavanzi nella bilancia delle partite correnti, soprattutto a causa di deficit nella bilancia dei servizi, indotti dalle necessità di importazione, e dei redditi, a causa dei pagamenti a servizio del debito estero, che più che compensano il surplus mercantile. Tuttavia, negli ultimi anni, si è assistito ad una inversione del segno del saldo di bilancia commerciale derivante dal rapido incremento delle importazioni di merci e servizi.

Nel 2005, il Fondo Monetario stima l'entità del disavanzo di bilancia delle partite correnti pari al 4,9% in rapporto al PIL (nel 2004 era stato del 5,7%), mentre tale rapporto viene indicato pari al 4,2% del PIL nel 2006. Nel 2005, la riduzione del deficit di bilancia commerciale e l'aumento dei trasferimenti hanno più che compensato l'incremento del disavanzo dei servizi e dei redditi. La Repubblica Democratica del Congo è tradizionalmente un'economia orientata alle esportazioni, fortemente dipendente dalle *commodities* primarie. Occorre peraltro sottolineare come, dall'inizio della guerra, nell'agosto del 1998, una larga parte della produzione mineraria ed agricola sia stata sottratta al controllo governativo e sfugga alle statistiche ufficiali. Un'ampia quota delle esportazioni, soprattutto di caffè, legno, oro, diamanti, columbo-tantalite e niobato di ferro ha origine nell'ambito del territorio controllato dai ribelli e viene dirottata in Rwanda, Burundi e Uganda. I diamanti hanno sostituito rame e cobalto come principale voce delle esportazioni, soprattutto a seguito dell'inclusione del paese nel processo di Kimberly che ha diretto sempre di più la distribuzione commerciale nell'ambito dei canali formali. Oltre a diamanti, rame e cobalto, altre voci di esportazione sono costituite da oro, petrolio, caffè e gomma. A partire dal 2002, le importazioni di merci sono cresciute a tassi considerevoli, grazie soprattutto all'aumento della domanda di beni capitali, associata agli investimenti diretti esteri e all'afflusso di risorse finanziarie internazionali per il sostegno ai progetti di sviluppo.

Nel 2004, entrambe le correnti di scambio hanno fatto registrare un robusto incremento, con le importazioni in crescita ad un tasso (29,3%) superiore a quello delle esportazioni (14,1%). Nel 2005, il trend si è invertito, con un incremento delle esportazioni pari al 23,4%, rispetto all'anno precedente, ed una parallela espansione delle importazioni al tasso inferiore, ancorché robusto, di circa il 18%. Di conseguenza, il deficit mercantile si è ridotto di circa venti milioni di dollari.

Repubblica Democratica del Congo: Bilancia commerciale
(valori in milioni di dollari, variazioni e saldi normalizzati in percentuale)

Tipologia dati	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Gen-Mar 2005	Gen-Mar 2006
----------------	------	------	------	------	------	------	------	------	------	--------------	--------------

VALORI

ESPORTAZIONI	1.278	1.029	1.096	1.130	1.127	1.329	971	1.108	1.367	336	242
IMPORTAZIONI	985	876	648	664	671	901	1.031	1.333	1.572	321	395
SALDI	293	153	448	466	456	427	-60	-225	-206	15	-154

VALORI NORMALIZZATI

SALDO NORMALIZZATO	12,96	8,02	25,71	25,97	25,36	19,16	-3,01	-9,23	-7,00	2,36	-24,13
--------------------	-------	------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	------	--------

VARIAZIONI SULL'ANNO PRECEDENTE

ESPORTAZIONI	-12,68	-19,49	6,48	3,17	-0,31	17,90	-26,93	14,10	23,38	40,92	-28,14
IMPORTAZIONI	-27,23	-11,03	-26,09	2,59	0,99	34,33	14,39	29,28	17,95	6,41	23,23

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS

Il Belgio, ex potenza coloniale, rappresenta il principale mercato di sbocco per le esportazioni della RDC, con un'incidenza sulle vendite estere complessive pari al 38% nel 2005. Nello stesso anno, gli Stati Uniti si sono imposti quale secondo paese cliente, grazie ai vantaggi di accesso al mercato statunitense offerti alle merci congolese dall'iniziativa AGOA.

Nel 2005, le esportazioni congolese verso la Cina sono quasi raddoppiate rispetto al 2004, superando quelle dirette in Finlandia, verso le cui fonderie vengono trasportati dalla DRC i minerali dal giacimento di Lumumbashi, dai quali viene estratto il germanico, un metallo raro usato nelle fibre ottiche, nelle lenti a raggi infrarossi e nelle telecomunicazioni satellitari.

Repubblica Democratica del Congo: principali paesi clienti (valori in milioni di dollari)											
Paesi	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2005 Gen-Mar	2006 Gen-Mar
Belgio	579	623	724	690	706	911	596	525	523	135	115
Cina	2	2	1	1	7	11	25	83	160	26	54
Finlandia	29	45	46	76	82	69	53	230	106	27	17
Stati Uniti	277	164	216	217	152	190	167	120	245	104	7
Italia	48	42	34	26	21	11	11	14	18	5	6
Francia	19	13	6	18	6	34	27	13	109	6	5
Paesi Bassi	5	5	6	33	6	2	4	2	8	1	5
Germania	42	21	5	3	11	7	11	8	18	3	5
Portogallo	21	22	9	10	15	10	11	21	24	9	5
Zambia	-	-	-	-	1	1	11	13	15	4	4
Ruanda	4	5	5	6	6	7	9	11	13	4	4
Sudafrica	99	5	3	1	2	2	4	7	8	2	2
Zimbabwe	-	-	-	9	87	4	3	6	7	2	2
Malaysia	-	2	-	1	2	1	1	12	14	1	1
Spagna	11	4	3	2	1	21	3	3	4	1	1
Centrafricana (Repubblica)	1	1	1	1	2	2	2	3	3	1	1
Congo	1	1	1	3	3	5	5	2	3	1	1
Lituania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Burundi	-	-	1	1	1	1	1	2	2	-	-
Regno Unito	8	6	5	1	1	1	2	8	10	4	-
Mondo	1.278	1.029	1.096	1.130	1.127	1.329	971	1.108	1.367	336	242

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS

Il Sud Africa e' tradizionalmente il primo paese fornitore della RDC, seguito, a breve distanza, dal Belgio. In terza e quarta posizione nella graduatoria dei paesi fornitori si collocano rispettivamente Francia e Zambia. Nel 2005, gli acquisti dall'Italia sono stati pari a 36 milioni di dollari, secondo la banca dati DOTS del FMI.

Repubblica Democratica del Congo: principali paesi fornitori (valori in milioni di dollari)											
Paesi	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2005 Gen-Mar	2006 Gen-Mar
Sudafrica	220	214	144	138	118	168	179	227	259	57	67
Belgio	136	143	104	145	122	132	157	191	253	44	53
Zambia	29	-	-	-	35	33	40	116	133	33	39
Francia	43	41	30	44	44	86	133	133	143	27	31
Kenia	42	32	34	39	43	47	60	78	89	22	25
Costa d'Avorio	-	18	32	35	17	31	32	51	68	17	20
Germania	31	37	18	24	33	69	72	72	73	19	17
Stati Uniti	42	37	23	11	20	31	34	73	71	12	17
Cina	32	56	21	20	15	21	28	36	55	9	15
Italia	24	15	10	10	12	22	29	27	36	5	13
Tanzania (Repubblica unita di)	10	5	16	10	10	17	22	29	33	7	8
Paesi Bassi	46	39	24	30	33	48	42	38	64	11	8
Svezia	1	2	-	1	3	2	2	14	17	2	7
Giappone	7	10	4	10	5	14	7	11	18	5	7
Regno Unito	27	11	5	7	15	9	15	13	23	3	7
Uganda	-	-	-	7	10	8	14	19	21	6	7
Gabon	8	9	8	10	11	12	15	19	22	6	7
Irlanda	18	5	6	3	3	5	10	18	18	2	6
Hong Kong	48	22	19	12	13	17	31	34	25	6	5
Zimbabwe	11	10	9	12	3	17	8	14	16	4	5
Mondo	985	876	648	664	671	901	1.031	1.333	1.572	321	395

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS

La quota di mercato del Sud Africa sulle importazioni della RDC, nel 2005, e' stata pari al 16,5%, quella del Belgio al 16,1%, mentre Francia e Zambia rappresentano rispettivamente il 9,1% e l'8,5% del mercato di importazioni di merci della RDC. L'Italia, nel 2005, ha fatto registrare una quota di mercato del 2,3%, in incremento rispetto al 2% del 2004.

Rep. Dem. Congo: quote di mercato principali paesi fornitori (percentuale)											
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Gen-Mar 2005	Gen-Mar 2006
VALORI	985	876	648	664	671	901	1.031	1.333	1.572	321	395
Variazioni sull'anno precedente	-27,23	-11,03	-26,09	2,59	0,99	34,33	14,39	29,28	17,95	6,41	23,23

Quote di mercato

Paesi/Aree	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Gen-Mar 2005	Gen-Mar 2006
UE 25	35,26	34,76	31,55	41,80	40,97	42,96	46,72	40,31	41,85	37,09	37,88
UE 15	34,63	34,68	31,47	41,58	40,81	42,89	46,45	40,00	41,59	36,77	37,65
Belgio	13,82	16,31	16,08	21,84	18,17	14,69	15,20	14,32	16,07	13,57	13,28
Francia	4,35	4,64	4,59	6,61	6,56	9,51	12,91	9,99	9,07	8,30	7,87
Germania	3,17	4,24	2,80	3,64	4,94	7,63	6,96	5,39	4,62	5,85	4,36
Paesi Bassi	4,68	4,47	3,65	4,53	4,96	5,34	4,11	2,89	4,10	3,43	1,97
Italia	2,47	1,71	1,52	1,46	1,81	2,40	2,79	2,00	2,31	1,54	3,41
Regno Unito	2,70	1,22	0,73	1,03	2,28	1,02	1,41	0,99	1,46	1,06	1,68
Irlanda	1,86	0,62	0,86	0,49	0,51	0,59	1,01	1,35	1,16	0,63	1,44
Svezia	0,10	0,23	..	0,12	0,44	0,18	0,19	1,06	1,10	0,64	1,72
UE 10	0,63	0,07	0,07	0,22	0,16	0,07	0,26	0,31	0,25	0,32	0,22
EUROPA CENTRO ORIENTALE	0,09	-	0,09	0,09	0,25	0,30	0,22	0,23	0,22	0,07	0,07
ALTRI PAESI EUROPEI	2,17	0,94	1,06	1,31	1,05	0,97	0,87	0,97	0,94	1,13	0,96
AFRICA SETTENTRIONALE	0,42	0,06	0,05	0,28	0,69	0,78	0,92	0,22	0,21	0,29	0,27
ALTRI PAESI AFRICANI	40,53	42,38	50,57	42,80	42,79	39,82	36,93	42,58	41,80	48,19	45,88
Sudafrica	22,31	24,44	22,19	20,79	17,62	18,68	17,35	17,04	16,51	17,69	16,84
Zambia	2,97	-	-	-	5,29	3,66	3,93	8,73	8,46	10,37	9,87
Kenia	4,26	3,69	5,27	5,91	6,46	5,22	5,78	5,87	5,68	6,74	6,42
Costa d'Avorio	-	2,06	4,97	5,31	2,59	3,45	3,15	3,85	4,30	5,27	5,02
Tanzania (Repubblica unita di)	0,98	0,60	2,41	1,46	1,42	1,93	2,14	2,17	2,10	2,22	2,12
Gabon	0,82	0,99	1,31	1,47	1,60	1,30	1,43	1,46	1,41	1,73	1,65
Uganda	-	-	-	1,01	1,45	0,92	1,38	1,40	1,35	1,74	1,65
AMERICA SETTENTRIONALE	4,86	4,80	4,19	2,06	3,55	4,26	4,01	6,10	5,38	4,07	5,25
Stati Uniti	4,24	4,26	3,60	1,69	3,05	3,44	3,26	5,50	4,51	3,64	4,29
AMERICA CENTRO MERIDIONALE	0,69	0,85	0,46	0,24	0,94	0,57	1,07	1,23	1,19	0,97	0,87
Brasile	0,54	0,75	0,32	0,15	0,63	0,29	0,98	1,07	1,04	0,81	0,77
MEDIO ORIENTE	0,25	0,16	0,22	0,46	0,44	0,32	0,20	0,16	0,16	0,13	0,13
ASIA CENTRALE	2,42	1,77	0,96	1,11	0,87	0,57	1,03	0,44	0,47	0,58	0,55
ASIA ORIENTALE	12,50	12,48	8,28	8,98	7,13	8,40	7,48	7,30	7,24	7,12	7,80
Cina	3,29	6,34	3,18	3,05	2,17	2,32	2,71	2,69	3,48	2,72	3,73
Hong Kong	4,91	2,50	2,98	1,76	1,87	1,86	2,96	2,55	1,62	1,80	1,25
Giappone	0,72	1,19	0,55	1,56	0,80	1,53	0,71	0,83	1,17	1,42	1,70
OCEANIA	0,08	0,08	..	0,09	0,07	0,37	0,16	0,18	0,28	0,33	0,32

Fonte: elaborazioni ICE su dati FMI-DOTS

A causa dei lunghi anni di guerra, di instabilità politica e di cattiva gestione delle politiche macroeconomiche, gli investimenti diretti esteri in entrata nella RDC si sono progressivamente assottigliati. Solo a partire dal nuovo decennio, essi hanno sperimentato un graduale incremento, grazie all'attuazione delle riforme strutturali e al rinnovato grado di fiducia nelle prospettive di sviluppo del paese da parte della comunità finanziaria internazionale. Secondo il *World Investment Report 2005* dell'UNCTAD, nel 2005 si è registrato un notevole incremento dei flussi di investimenti diretti in entrata in DRC che hanno raggiunto il valore di 1.350 milioni di dollari, prevalentemente diretti verso il settore minerario e delle telecomunicazioni.

Repubblica Democratica del Congo: investimenti diretti esteri in entrata
(milioni di dollari)

1992-1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
-6	61	11	23	82	117	158	15	1.344

Fonte: UNCTAD – World Investment Report 2006

c) Andamento dell'interscambio commerciale con l'Italia e degli investimenti diretti esteri bilaterali

Bilancia commerciale dell'Italia con la RDC (valori in migliaia di Euro e variazioni in percentuale)

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2005 Gen- Lug	2006 Gen- Lug
Valori										
Esportazioni	12.354	8.409	9.630	16.741	20.368	23.284	19.620	26.870	10.709	24.995
Importazioni	41.700	35.234	30.554	25.473	13.259	10.502	12.266	15.793	9.285	11.171
Saldo	-29.346	-26.825	-20.924	-8.732	7.109	12.781	7.354	11.078	1.423	13.824
Saldo normalizzato (%)	-54,29	-61,46	-52,07	-20,68	21,14	37,83	23,06	25,97	7,12	38,22
Variazioni sull'anno precedente										
Esportazioni	-36,48	-31,94	14,52	73,85	21,66	14,32	-15,73	36,95	-17,87	133,41
Importazioni	-10,49	-15,51	-13,28	-16,63	-47,95	-20,79	16,80	28,75	31,12	20,31
Saldi (variazioni assolute)	-2.209	2.521	5.901	12.192	15.841	5.672	-5.427	3.723	-4.534	12.401

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

A partire dal 2002, l'Italia registra saldi positivi nelle transazioni mercantili con la Repubblica Democratica del Congo. Nel 2005, il surplus italiano bilaterale è stato pari a 11,1 milioni di euro, determinato da un incremento delle esportazioni del 37% rispetto al 2004 ed un parallelo, pur robusto, incremento delle importazioni pari a circa il 29% in ragione d'anno. Nei primi sette mesi del 2006, le esportazioni italiane sono aumentate di oltre il 130% rispetto al periodo gennaio-luglio del 2005, a fronte di un incremento degli acquisti di poco superiore al 20%.

Di conseguenza l'avanzo mercantile bilaterale nei primi sette mesi del 2006 ha superato 13,8 milioni di euro, con un miglioramento di 12,4 milioni di euro rispetto al periodo gennaio-luglio 2005.

Nel 2005, le esportazioni di autoveicoli, che hanno registrato un fortissimo incremento rispetto al 2004, hanno rappresentato la principale voce merceologica delle vendite italiane verso la RDC. Al secondo posto appaiono le vendite di carne, piu' che raddoppiate rispetto al 2004, cui seguono quelle di prodotti dell'abbigliamento, cresciute di circa il 45% nell'anno.

RDC: principali prodotti esportati dall'Italia
(valori in migliaia di Euro)

	Esportazioni		
	2004 Gen- Dic	2005 Gen- Dic	var %
341 - Autoveicoli	426	5.267	1.136,38
151 - Carni e prodotti a base di carne	1.719	3.599	109,37
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle)	1.624	2.352	44,83
295 - Altre macchine per impieghi speciali	1.930	1.614	-16,37
153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	2.388	1.268	-46,90
156 - Prodotti della macinazione, amidi e fecole	3	1.165	38733,33
252 - Articoli in materie plastiche	314	843	168,47
361 - Mobili	423	787	86,05
322 - Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di appar	856	758	-11,45
323 - Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione;apparecchi pe	442	613	38,69
245 - Saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e pr	24	602	2.408,33
244 - Prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali	569	584	2,64
287 - Altri prodotti in metallo	959	576	-39,94
291 - Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	215	525	144,19
343 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	454	523	15,20
300 - Macchine per ufficio, elaboratori ed apparecchiature per sistemi informati	64	464	625,00
311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici	145	462	218,62
193 - Calzature	113	418	269,91
241 - Prodotti chimici di base	250	351	40,40
281 - Elementi da costruzione in metallo	7	346	4.842,86

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Nel 2005, l'Italia ha importato dalla RDC prodotti orto-frutticoli, prodotti della silvicoltura e legno.

RDC: principali prodotti importati dall'Italia (valori in migliaia di Euro)

	Importazioni		
	2004 Gen- Dic	2005 Gen- Dic	var %
011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	4.264	5.691	33,47
020 - Prodotti della silvicoltura	2.942	4.100	39,36
201 - Legno tagliato, piallato e/o trattato	4.881	3.908	-19,93
203 - Prodotti di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia	88	1.056	1.100,00
274 - Metalli di base non ferrosi	15	508	3.286,67
271 - Prodotti della siderurgia	-	195	-
291 - Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	-	112	-
351 - Navi e imbarcazioni	-	80	-
202 - Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di	-	61	-
316 - Apparecchi elettrici n.c.a.	1	555	400,00
145 - Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	-	9	-
323 - Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi pe	-	4	-
334 - Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	-	4	-
362 - Gioielli e articoli di oreficeria	-	4	-
295 - Altre macchine per impieghi speciali	17	3	-82,35
221 - Libri, giornali ed altri stampati; supporti sonori registrati	-	2	-
222 - Altri articoli di stampa	-	1	-
012 - Animali vivi e prodotti di origine animale	-	.	-
050 - Pesci ed altri prodotti della pesca	-	.	-
101 - Carbon fossile	-	.	-

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Nel periodo gennaio-luglio 2006, sono le esportazioni di macchinari meccanici la prima voce di esportazione per l'Italia nella RDC, seguita da quelle di autoveicoli, di apparecchi di telecomunicazione e di macchinari specializzati. Tutti i principali prodotti esportati hanno fatto registrare incrementi cospicui nei valori delle vendite sul mercato.

RDC: principali prodotti esportati dall'Italia
(valori in migliaia di Euro)

	Esportazioni		
	2005 Gen-Lug	2006 Gen-Lug	var %
291 - Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	199	6.207	3.019,10
341 - Autoveicoli	653	2.633	303,22
322 - Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione	531	1.935	264,41
295 - Altre macchine per impieghi speciali	562	1.665	196,26
153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	319	1.545	384,33
151 - Carni e prodotti a base di carne	955	1.406	47,23
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle)	1.075	1.375	27,91
343 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	401	763	90,27
193 - Calzature	106	660	522,64
311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici	214	611	185,51
297 - Apparecchi per uso domestico	81	512	532,10
331 - Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	180	456	153,33
292 - Altre macchine di impiego generale	218	454	108,26
287 - Altri prodotti in metallo	278	415	49,28
332 - Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigaz	9	395	4.288,89
241 - Prodotti chimici di base	292	277	-5,14
323 - Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi pe	246	268	8,94
158 - Altri prodotti alimentari	75	259	245,33
361 - Mobili	502	246	-51,00
251 - Articoli in gomma	9	240	2.566,67

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Nello spesso periodo, i prodotti della silvicoltura hanno rappresenato le principali importazioni merceologiche italiane dalla Repubblica Democratica del Congo.

RDC: principali prodotti esportati dall'Italia (valori in migliaia di Euro)

	Esportazioni		
	2005 Gen-Lug	2006 Gen-Lug	var %
291 - Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	199	6.207	3.019,10
341 - Autoveicoli	653	2.633	303,22
322 - Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione	531	1.935	264,41
295 - Altre macchine per impieghi speciali	562	1.665	196,26
153 - Preparati e conserve di frutta e di ortaggi	319	1.545	384,33
151 - Carni e prodotti a base di carne	955	1.406	47,23
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle)	1.075	1.375	27,91
343 - Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	401	763	90,27
193 - Calzature	106	660	522,64
311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici	214	611	185,51
297 - Apparecchi per uso domestico	81	512	532,10
331 - Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	180	456	153,33
292 - Altre macchine di impiego generale	218	454	108,26
287 - Altri prodotti in metallo	278	415	49,28
332 - Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigaz	9	395	4.288,89
241 - Prodotti chimici di base	292	277	-5,14
323 - Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione; apparecchi pe	246	268	8,94
158 - Altri prodotti alimentari	75	259	245,33
361 - Mobili	502	246	-51,00
251 - Articoli in gomma	9	240	2.566,67

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Nello spesso periodo, i prodotti della silvicoltura hanno rappresenato le principali importazioni merceologiche italiane dalla Repubblica Democratica del Congo.

RDC: principali prodotti importati dall'Italia (valori in migliaia di Euro)

	Importazioni		
	2005 Gen- Lug	2006 Gen- Lug	var %
020 - Prodotti della silvicoltura	2.879	3.661	27,16
011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	3.152	3.402	7,93
201 - Legno tagliato, piallato e/o trattato	2.239	2.914	30,15
274 - Metalli di base non ferrosi	.	637	-
203 - Prodotti di carpenteria in legno e di falegnameria per l'edilizia	670	486	-27,46
145 - Altri prodotti delle miniere e delle cave n.c.a.	1	26	2.500,0 0
332 - Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigaz	.	19	-
202 - Fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di	9	15	66,67
323 - Apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione	1	5	400,00
366 - Manufatti vari n.c.a.	.	3	-
158 - Altri prodotti alimentari	.	1	-
177 - Articoli di maglieria	.	1	-
266 - Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	.	1	-
311 - Motori, generatori e trasformatori elettrici	.	1	-

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Nella Repubblica Democratica del Congo attualmente non sono rimasti investimenti di grandi e medie imprese italiane. Fino ai saccheggi dei primi anni novanta, esisteva una nutrita presenza di imprese italiane nel paese che successivamente hanno smobilitato. Nel paese esiste una piccola comunita' di imprenditori italiani, attiva nel settore del legname, delle costruzioni e dei servizi.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO

a) Valutazione della penetrazione commerciale dei prodotti italiani sul mercato locale

L'offerta italiana, sia nel comparto dei beni di consumo che dei beni di investimento, gode di ottima immagine di qualita' presso i consumatori e gli imprenditori della DRC, valutazione immediatamente riflessa nella dinamica recente delle esportazioni del nostro paese. Parallelamente al miglioramento della situazione economica e al continuo afflusso di investimenti e di risorse finanziarie dall'estero, la domanda congolese per merci italiane potrebbe aumentare in misura considerevole nei prossimi anni.

In particolare, si segnalano i seguenti settori produttivi che appaiono offrire le migliori opportunità di penetrazione commerciale: attrezzature per l'industria mineraria, attrezzature e materiali da costruzione, macchinari agricoli e forestali, conserve alimentari, mezzi di trasporto e veicoli commerciali, prodotti chimici e farmaceutici, impianti di telecomunicazione e apparecchiature informatiche con associate parti di ricambio, attrezzature per la refrigerazione, condizionatori d'aria, attrezzature per la generazione e la distribuzione di energia elettrica, attrezzature medico-ospedaliere.

b) Valutazione degli investimenti diretti da e verso l'Italia

Attualmente non esistono investimenti rilevanti effettuati nella Repubblica Democratica del Congo da parte di grandi imprese italiane. Gli investimenti esistenti, prevalentemente ad opera di imprenditori italiani residenti nel paese, sono costretti ovviamente a convivere con condizioni operative estremamente difficoltose. Tuttavia, qualora la normalizzazione politica ne dovesse creare le condizioni, il paese, data la propria rilevanza socio-economica strategica nel continente africano, dovrà necessariamente rientrare nello spettro delle potenziali destinazioni di investimenti diretti di imprese italiane con proiezione in Africa.

c) Valutazione delle potenzialità di cooperazione commerciale ed industriale nei settori ad alto contenuto tecnologico

Esiste notevole interesse a riuscire a favorire l'intensificazione della cooperazione industriale e commerciale bilaterale con riferimento ai progetti di sviluppo della grande centrale idroelettrica sul fiume Congo, Inga. Ambasciata e ICE monitorano attentamente l'evoluzione delle ipotesi relative alle diverse articolate fasi di ristrutturazione e sviluppo della centrale di Inga allo scopo di favorire l'inserimento di proposte tecnologiche di matrice italiana.

d) Suggerimenti per l'attivazione degli strumenti di sostegno finanziario e assicurativo pubblico per SACE e SIMEST

La DRC è classificata nella settima categoria di rischiosità SACE (massimo rischio) con relativo atteggiamento di chiusura da parte dell'istituto pubblico di assicurazioni all'esportazione. La persistente situazione di incertezza politica ed economica del paese non consente, al momento, di suggerire un diverso atteggiamento da parte del sistema di supporto pubblico all'internazionalizzazione delle imprese italiane, a causa dell'attuale rischiosità intrinseca dell'utilizzo di strumenti di agevolazione alle esportazioni o di *project finance*. Ovviamente l'evoluzione della situazione sarà degna di essere sottoposta a continuo monitoraggio, data l'importanza strategica del paese nel continente africano e la sua immensa ricchezza di materie prime e di risorse naturali e data l'estrema necessità di investimenti diretti esteri che ne alimentino le dinamiche di sviluppo economico.

3. POLITICA COMMERCIALE E DI ACCESSO AL MERCATO

a) Barriere tariffarie

I dazi *ad valorem*, calcolati sul valore cif della merce, sono fissati per decreto e sono così articolati: 5% per attrezzature pesanti, materie prime industriali ed agricole; 15% sulle attrezzature leggere, sulle parti di ricambio e sulle merci per utilizzi sociali; 20% sui prodotti in concorrenza con la produzione locale, ma ad offerta limitata; 30% sui prodotti in concorrenza con la produzione locale, ma ad offerta adeguata, e sui prodotti di lusso. La DRC nel 1988 ha adottato il sistema armonizzato di classificazione delle merci.

b) Barriere non tariffarie

La maggior parte delle barriere commerciali nella DRC risultano da normative complesse, spesso non codificate, dalla proliferazione di agenzie amministrative con autorità legale in materia commerciale e dalla loro frequente mancanza di professionalità e di controllo. L'applicazione delle norme varia all'interno del paese e subisce modifiche discrezionali a livello locale. La corruzione è un fenomeno endemico ed è prassi comune intrattenere protratte negoziazioni con funzionari pubblici che si occupano di materie commerciali. Al fine di facilitare l'ingresso delle merci nel paese, molti importatori locali si affidano ad un broker doganale (cd "*transitaire*") che, oltre a mantenere i rapporti con le autorità presso i porti di entrata, si adopera per evitare furti delle merci. Tutte le transazioni in valuta estera prevedono l'emissione obbligatoria di una licenza di importazione (*déclaration préalable à l'importation*) da parte di una banca commerciale secondo le direttive impartite dall'ufficio congolese di controllo.

L'Ufficio Congolese di Controllo (OCC), responsabile per l'amministrazione dei controlli doganali e degli standard, ha ingaggiato la società svizzera Société Générale de Surveillance (SGS) per procedere ad ispezioni, precedenti alla spedizione, di tutti i prodotti destinati alla DRC di valore unitario superiore a 1.000 SDR (diritti speciali di prelievo). L'esportatore deve consegnare una fattura con una dettagliata descrizione della merce, insieme ad una dichiarazione di disponibilità all'ispezione. SGS verifica la merce ed emette un attestato di verifica. Le merci in entrata prive del certificato di preispezione vengono ispezionate direttamente dall'OCC, con automatica applicazione di un dazio del 40% sul loro valore fob. L'OCC richiede che tutti i documenti di importazione siano redatti in francese. Non esistono regole specifiche per l'imballaggio e l'etichettatura ma lo spedizioniere deve attenersi alle norme internazionali. Tutti i prodotti alimentari che entrano nel paese vengono assoggettati ad ispezione da parte dell'OCC.

c) Violazioni delle norme sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Teoricamente la proprietà intellettuale gode di protezione piena ma la tutela effettiva è praticamente inesistente. La DRC è membro della WIPO, della convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale e della convenzione di Berna per la proprietà letteraria ed artistica.

E' vero che l'attuale limitata base industriale e le difficoltà economiche del paese offrono poco spazio alla violazione della proprietà intellettuale, tuttavia in prospettiva esistono concrete potenzialità di sviluppo per le attività di pirateria. Il sistema legale e la pubblica amministrazione non possiedono gli strumenti adeguati per far rispettare le norme di proprietà intellettuale e lo stesso governo non è in grado di prevenire le importazioni di prodotti contraffatti né la loro distribuzione nel paese.

d) Problematiche relative agli investimenti esteri nel Paese

La RDC negli ultimi anni ha varato una serie di iniziative per creare un clima favorevole agli investimenti, finalizzate sia alla creazione dello schema normativo per la regolamentazione degli investimenti, attuato con l'emanazione, della legge sugli investimenti "Code des Investissement" (L. N. 004/2002 del 21 febbraio 2002), del codice minerario (L. N. 007/2002 dell'11 luglio 2002), del codice forestale (L. N. 011/2002 del 29 agosto 2002) e del codice sul lavoro (L. N. 015/2002 del 16 ottobre 2002).

Istituita con la legge n.4/2002 del 21/02/02 che ha introdotto il codice per gli investimenti, l'ANAPI è l'agenzia pubblica incaricata di promuovere gli investimenti nella RDC, approvare nuovi progetti di investimento, amministrare le agevolazioni previste, fornire una serie di servizi di supporto per gli investitori e rimuovere le barriere amministrativo-burocratiche che ostacolano gli investimenti.

Per poter ottenere l'approvazione dell'ANAPI, nell'ambito di un termine massimo fissato in trenta giorni, occorre che venga creata un'impresa di diritto congolese che preveda un investimento minimo di 200.000 dollari USA (10.000 dollari se si tratta di PMI), che garantisca un valore aggiunto di almeno il 35% e che si impegni a rispettare le norme di tutela ambientale e a formare il personale locale alle funzioni tecniche associate all'iniziativa e alle relative responsabilità. L'approvazione dell'iniziativa consente di ottenere i seguenti incentivi di carattere doganale e fiscale:

- Esonero dai dazi di importazione sui macchinari, le attrezzature, i materiali e le parti di ricambio fino ad un massimo del 10% del loro valore cif;
- Esonero fiscale sulle esportazioni di prodotti finiti o loro parti;
- Esonero da imposte sui redditi professionali associati ai nuovi investimenti;
- Esonero dalle tasse fisse di registrazione per la costituzione di nuove società e dalle tasse ad valorem sulle società a responsabilità limitata;
- Esonero dalle tasse fondiari e catastali relative al progetto;
- Esonero dalle tasse sul valore aggiunto applicate ad acquisti locali di beni o servizi.

Per le piccole e medie imprese sono previste ulteriori agevolazioni:

- Esonero totale dai dazi di importazione per materiali ed attrezzature, anche di seconda mano, ad eccezione delle tasse amministrative;
- Deduzione fiscale per i costi sostenuti per la formazione e il perfezionamento per il responsabile dell'impresa e del suo personale, e per le somme impiegate per la protezione ambientale;

- Possibilita' di effettuare ammortamenti anticipati;
- Esonero dalle tasse sugli atti costitutivi di societa' e cooperative e sulle imposte di registro.

Queste agevolazioni prevedono una scadenza temporale diversa a seconda della regione di localizzazione dell'investimento nell'ambito di tre ripartizioni economico-territoriali predefinite:

- Tre anni per la regione A (Kinshasa)
- Quattro anni per la regione B (province del Bas-congo, di Lubumbashi, di Likasi e di Kolwezi)
- Cinque anni per la regione economica C (Bandundu, Equateur, Western Kasai, Eastern Kasai, Maniema, Northern Kivu, Southern Kivu, Eastern Province e Katanga).

L'ANAPI ha individuato i seguenti settori nell'ambito dei quali il governo congolese sta cercando di attrarre possibili investitori:

- Settore minerario: diamanti, oro, rame, stagno, colombo-tantalite (coltan), bauxite, ferro, manganese, carbone, petrolio, metano, cobalto.
- Settore agricolo-forestale: coltivazioni agricole e di frutta tropicale, agricoltura biologica, produzione e trasporto di legname e sua lavorazione industriale, produzione di carta, produzione di medicinali ed essenze
- Allevamento: bovini, suini e ovi-caprini, produzione lattiero-casearia
- Pesca: fluviale e marittima
- Industria: produzione alimentare, tessile, conciaria, chimica, gomma e plastica, cemento, industrie metallurgiche
- Servizi finanziari: banche e assicurazioni
- Turismo: hotel, gestione di siti turistici e creazione di nuovi
- Trasporti: riabilitazione dei principali aeroporti (Ndjili, Lubumbashi e Kinsangani), creazione di aziende di trasporto, modernizzazione porti (Matadi, Ilebo, Mbandaka e Kinsangani), costruzione porto marino di Banana, costruzione linea ferroviaria Matadi-Banana
- Elettricit : riabilitazione della centrale idroelettrica di Inga sul fiume Congo, riabilitazione della linea del sistema di distribuzione elettrica
- Infrastrutture: costruzione e riabilitazione delle principali strade nazionali, riabilitazione delle reti ferroviarie, dragaggio del fiume Congo
- Telecomunicazioni: creazione di rete di cablaggio a fibra ottica, riabilitazione linea di telefonia fissa
- Edilizia: costruzione e riabilitazione di scuole, ospedali, edifici

Le principali problematiche associate agli investimenti diretti esteri nel paese derivano dalla mancanza di certezza nel sistema normativo e fiscale, dalla complessita' della prassi legale e amministrativa, spesso applicata in modo non uniforme e discrezionale. Esiste un ampio settore informale dell'economia, caratterizzato da transazioni occulte, collusioni con funzionari corrotti e diffusi fenomeni di evasione e frode fiscale ed elusione normativa.

Qualsiasi imprenditore che si avvicini alla realtà della DRC deve affrontare il netto contrasto tra le enormi potenzialità del paese ed il pesante fallimento nella costruzione di solide istituzioni di governo dell'economia e di virtuose pratiche di affari, necessarie per trasformare queste potenzialità in opportunità concrete.

Un recente studio della Banca Mondiale (*"Doing Business in 2006"*) classifica la RDC come il peggior paese al mondo (155° posto su 155 paesi esaminati) in quanto ad ambiente economico per gli affari, a causa negli enormi ritardi che si registrano per l'iscrizione di una nuova entità e le difficoltà nell'ottenimento di finanziamenti e nell'esecuzione dei contratti.

4. POLITICA PROMOZIONALE E PROPOSTE OPERATIVE DI INTERVENTO CONGIUNTO

a) Mappatura delle iniziative di sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo che la rappresentanza diplomatico-consolare e l'ICE intendono realizzare nel corso del secondo semestre del 2006

Attualmente, il rischio politico ed economico della DRC è ancora molto elevato ed occorre attendere l'auspicabile positiva conclusione del processo di transizione e di normalizzazione politica prima di poter verificare concrete ipotesi di affari. In questo momento, possibili fonti di opportunità potrebbero derivare dalla partecipazione alle gare d'appalto associate a progetti finanziati da istituzioni multilaterali di sviluppo o da *donors* bilaterali. In questo senso, si intensificherà l'azione di supporto che Ambasciata e ICE potranno fornire nel captare e veicolare le informazioni strategiche rilevanti, al fine di promuovere una maggiore partecipazione da parte delle imprese italiane. Ambasciata ed ICE procederanno a rafforzare la propria cooperazione nel provvedere ad un costante monitoraggio dell'evoluzione delle prospettive economiche del paese ed a segnalare eventuali opportunità dovessero emergere dal suo futuro sviluppo.

b) Individuazione di eventi congiunti da svolgere con il concorso degli Uffici economico-commerciali, degli Uffici ICE, degli Addetti Scientifici, degli Istituti di Cultura e delle Camere di Commercio Italiane all'estero

Non si prevedono iniziative congiunte a carattere interistituzionale.

c) Progetti delle rappresentanze diplomatico-consolari e degli Uffici ICE per iniziative promozionali nel corso del 2007

Nei primi mesi del 2007, Ambasciata e ufficio ICE di Johannesburg, competente per i paesi SADC, concorderanno l'organizzazione di una missione esplorativa ICE nel paese, qualora l'auspicabile normalizzazione del clima politico dovesse consentirgli, al fine di valutare azioni congiunte di sostegno ad operazioni di internazionalizzazione da parte di imprese italiane.